



IL MUSEO CHE VORREI

Spazi di sosta all'interno dei percorsi museali per la "contemplazione dell'opera", per il riposo e per scambiarsi impressioni e commenti con i compagni di visita; una comunicazione più orientata al visitatore che, più che guidarlo, lo accompagni nella scoperta delle opere esposte; la possibilità di toccare o fotografare quanto si vede per un contatto più profondo o per ricostruire il proprio percorso personale; biglietti "aperti" che permettano di interrompere la visita e tornare in un secondo tempo. Sono alcuni dei desideri e delle indicazioni espressi dai visitatori dei musei del Sistema provinciale modenese e raccolti nell'indagine "Dalla parte del visitatore. Esperienza percezione e gradimento dei visitatori del Sistema provinciale di Modena". La ricerca, curata da Alessandro Bollo, della Fondazione Fitzcarraldo di Torino,

Il pubblico dei musei modenesi si conta e racconta nella ricerca della Provincia

per conto della Provincia, è stata presentata nel corso del seminario "Il pubblico si conta e si racconta. Strumenti e strategie al servizio dei musei".

«Questa ricerca si colloca in un programma più ampio di valutazione quantitativa e, soprattutto, qualitativa dell'affluenza e della soddisfazione del pubblico dei nostri musei che ha visto lo scorso anno l'analisi del mancato interesse per questa istituzione con l'indagine sul "non pubblico" degli adolescenti – spiega **Beniamino Grandi**, assessore provinciale alla Cultura – con l'obiettivo di capire chi abbiamo davanti per finalizzare e qualificare al meglio il

servizio». L'indagine, attraverso la tecnica di ricerca dei "focus group", che ha coinvolto visitatori occasionali e abituali, ha approfondito le diverse fasi dell'esperienza di visita: le motivazioni, cosa si cerca, come si vive la visita, cosa si vorrebbe, o non vorrebbe, trovare in un museo. Dalle risposte è emerso che, pur esprimendo bisogni e preferenze molto diverse, tutti i visitatori nel valutare la loro esperienza all'interno del museo fanno più riferimento alle qualità funzionali, dall'accoglienza ai servizi, che a quelle contenutistico-culturali, che tendono a dare per scontate, e che un fattore decisivo nella scelta del museo o della mostra da visitare è la qualità del contesto: non è solo il museo a dover essere accogliente ma anche il tessuto urbano, che include caratteristiche come la facilità di parcheggio, l'accesso ai servizi, la cultura dell'ospitalità.

La Ferrari stravinca anche tra i musei. Nella speciale classifica dei musei più visitati della provincia modenese tra gennaio e luglio 2007, la Galleria delle rosse di Maranello si conferma infatti al primo posto con poco più di 86 mila visitatori, lasciando la Galleria civica di Modena, seconda classificata, a circa 28 mila, considerando i visitatori delle mostre. In totale, nei primi sette mesi del 2007, il Sistema museale della Provincia di Modena ha registrato 233.165 visitatori: di questi, circa 27 mila facevano parte di gruppi scolastici e poco più di settemila di visite turistiche.

Hit parade dei musei modenesi

In sette mesi oltre 200 mila visitatori, 1^a la Ferrari

Altri musei della città di Modena hanno ottenuto un buon risultato: insieme il Museo civico e l'Archeologico registrano 16.395 visitatori; il Museo della figurina che è arrivato a 13.200, grazie anche alla manifestazione "Musei da gustare"; e la Galleria estense, con il nuovo allestimento inaugurato in dicembre, con poco più di 12 mila presenze. I Musei di Palazzo Pio di Carpi raggiungono i 12.054 visitatori (13.612 considerando anche l'iniziativa Transromanica) dopo l'apertura in dicembre dell'Appartamento nobile con il percorso rinascimentale, mentre il resto è ancora in ristrutturazione: il Museo della città sarà inaugurato in marzo.